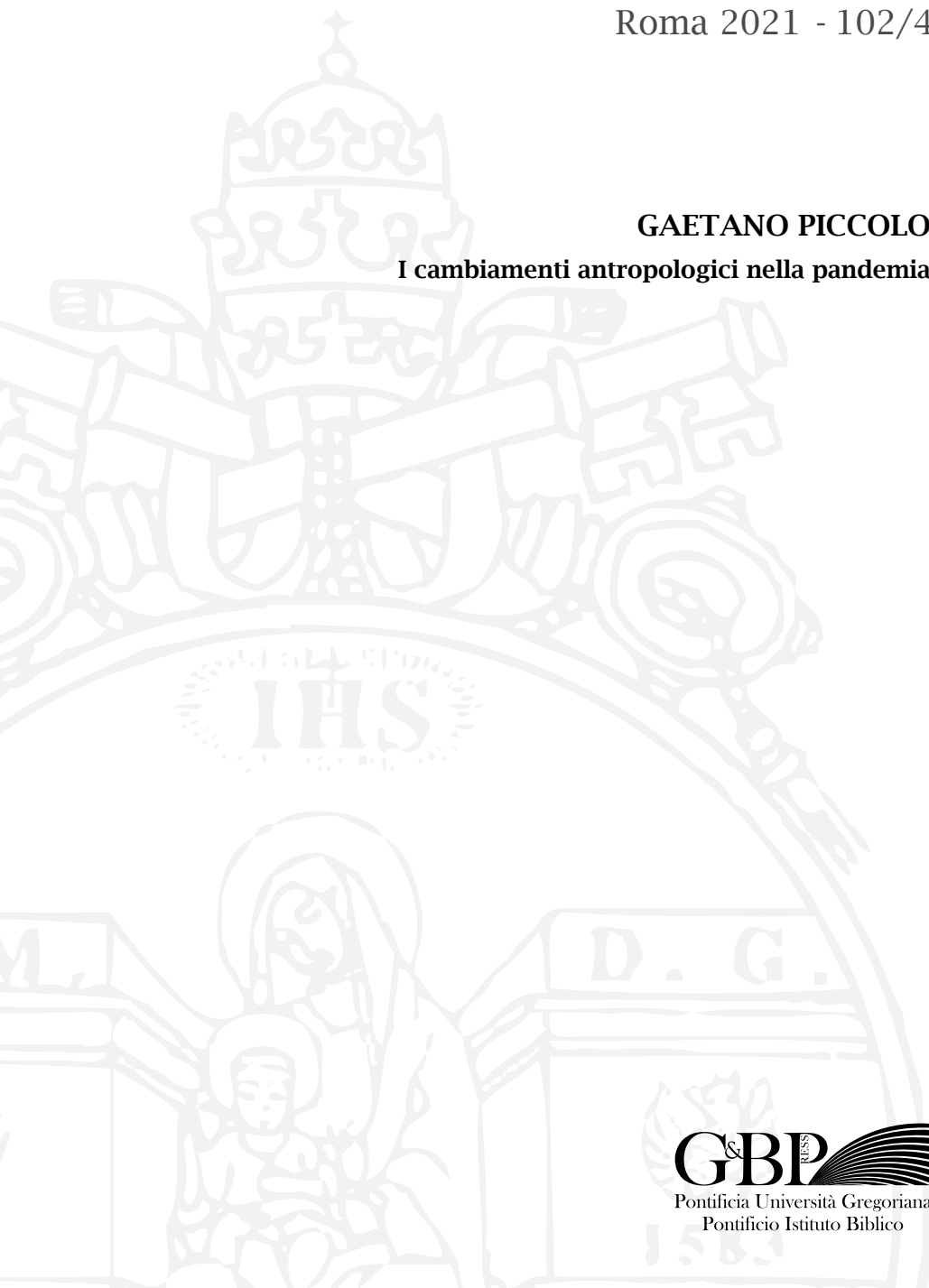


Gregorianum

Roma 2021 - 102/4

GAETANO PICCOLO

I cambiamenti antropologici nella pandemia



GBP PRESS

Pontificia Università Gregoriana
Pontificio Istituto Biblico

I cambiamenti antropologici nella pandemia

Quando arriva il momento della filosofia? Secondo la nota metafora hegeliana, la filosofia giunge come la nottola di Minerva sul far della sera, quando ormai la storia ha fatto il suo corso. Ciò non vuol dire che la filosofia non abbia anche un aspetto propositivo, ma è pur vero che per riflettere sui fenomeni occorre tempo e distanza.

Come filosofi della Pontificia Università Gregoriana ci siamo interrogati sul nostro compito e sulla nostra responsabilità di fronte alla pandemia da Covid-19. Abbiamo condiviso la preoccupazione di aiutare a rileggere i vari aspetti emersi in questo fenomeno, in modo da trarne una lezione anche per il domani. Ci siamo presi del tempo, ci siamo confrontati e alla fine siamo giunti ad offrire, grazie alla disponibilità della rivista *Gregorianum*, il nostro contributo. I primi sei articoli sono pubblicati nel dossier di questo numero e altri sei saranno inseriti nel numero successivo.

Per quanto riguarda questo primo dossier, si tratta di articoli che affrontano la questione della pandemia da diversi punti di vista della filosofia: dalla prospettiva etica, Lucas Lucas riflette sul rapporto tra medicina e filosofia, nel senso che il filosofo aiuta il medico a interrogarsi, per esempio, sugli aspetti etici dei problemi (una delle questioni emerse in questo periodo riguarda l'uso di cellule di feti abortiti per la produzione dei vaccini); questo rapporto tra medicina e filosofia viene ripreso da Bergomi, attraverso però la lente della filosofia antica, in modo particolare facendo riferimento al contributo di Platone che ci aiuta a rileggere alcune problematiche attuali; Walsh offre una prospettiva teoretica, mostrando come nella pandemia la filosofia sia stata messa davanti a se stessa, costretta a prendere coscienza dei suoi limiti e dei suoi compiti; centrale rimane comunque la questione epistemologica, il tema è affrontato da Stoffers relativamente alla questione molto dibattuta in questi mesi del ruolo degli esperti e della opportunità di dare credito alle affermazioni degli scienziati, anche in vista di decisioni politiche da prendere per tutelare il bene pubblico; il tema della credibilità è ripreso, ma dal punto di vista della filosofia della storia, da Napoli, che analizza il tema della credibilità delle notizie e del conseguente rapporto tra cittadino e istituzioni; infine viene

presentata da Cavallini una prospettiva ecologica, mostrando come problemi complessi, come quello della pandemia, richiedono modelli complessi per essere interpretati.

Ci auguriamo che questi articoli e quelli del prossimo dossier possano attivare un'ulteriore discussione affinché sia possibile una lettura critica dei fenomeni che attraversiamo.

Gaetano PICCOLO
Decano della Facoltà di Filosofia
PUG